

CdM a Napoli

Consiglio dei Ministri oggi a Napoli. Intanto i consiglieri del Pdl continuano a chiedere lo scioglimento del Consiglio Comunale dopo l'arresto dell'Assessore

◆ Articolo a pagina 2

Federalismo fiscale

Sarà presentato oggi il rapporto sullo stato della legislazione curato dall'Osservatorio sulla legislazione della Camera e dalla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative regionali, nel trattato si analizza il federalismo fiscale

◆ Articolo a pagina 4

Lab

I L S O C I A L I S T A

Anno V n. 207

Venerdì 10 ottobre 2008

Euro 1,00

Quotidiano del Nuovo PSI

www.socialistalab.it

Direttore: Stefano Caldoro - Direttore responsabile: Pino De Martino - Redazione: Via di Torre Argentina, 47 00186 Roma - Tel. 06 68309481 - Fax 06 62204496 - Editore: Comunicazione ed Informazione Srl - Via di Torre Argentina, 47 - 00186 Roma - email: redazione@socialistalab.it editore@socialistalab.it



Presidente CdA: Lucio Barani - Consigliere Delegato: Sandro Santangelo - La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 Registrazione tribunale di Roma n. 486 del 7/12/2004 Stampa: Telestampa Centro Italia S.r.l. Stabilimento di Oricola (AQ) - Distribuzione: Ser S.r.l. - Napoli - Il giornale chiude in redazione alle ore 18.00

Per il Ministro dell'economia quel tipo di emendamento è incompatibile con la linea del Governo Tremonti affossa la 'salva-manager'

Sulla crisi finanziaria "I risparmiatori saranno tutelati". Berlusconi: "Non vendete le azioni"

di Fiorella Anzano

L'emendamento cosiddetto "salva-manager" inserito nel decreto Alitalia in Senato sarà eliminato alla Camera. Il ministro Tremonti era infatti stato categorico e aveva detto che quel tipo di emendamento è incompatibile con la linea del governo. E che quindi, qualora dovesse rimanere, sarà il ministro stesso a trarne le conseguenze e ad andarsene. Il numero uno di via XX Settembre ha spiegato che "se si immagina che la linea del governo sia quella prevista da un emendamento che prevede la riduzione della soglia penale per alcune attività di amministratori si sbaglia". La norma "incriminata" che introduce novità al decreto legge Alitalia, ha l'obiettivo di limitare l'applicazione di alcune norme penali contenute nella legge fallimentare, esclusivamente ai casi di conversione dell'amministrazione straordinaria in fallimento nel corso o



al termine della procedura, nonché ai casi di accertata falsità dei documenti posti alla base della procedura di amministrazione straordinaria. Lo scontro sulla norma è arrivato nel corso dell'informativa a Palazzo Madama sulla situazione economica

internazionale, tra le tenebre di una crisi finanziaria in atto, il ministro Tremonti sembra trovare uno spiraglio di luce, un barlume di speranza per i consumatori italiani: "Il sistema italiano ha sufficiente capitalizzazione". Il ministro ha sottolineato che la soluzione

definita dal Vertice Europeo sembra essere comunque efficiente, l'essenza dell'accordo è che gli interventi operati dagli Stati sul sistema bancario, ancora ieri considerati vietati, sono permessi. "Questo Governo - sottolinea Tremonti - ha ben presente quanto disposto nell'articolo 47 della Costituzione della Repubblica, che stabilisce che la Repubblica incoraggi, tuteli e disciplini il risparmio. L'intervento pubblico nel capitale delle banche è solo residuale, solo se necessario, ma certo, se necessario, è essenziale per garantire un interesse generale e fondamentale della Repubblica italiana, e cioè a dire il risparmio". "È anche per questa ragione - tranquillizza il Ministro - che riteniamo garantito il risparmio e il deposito delle famiglie italiane, e più in generale garantito il sistema. In Italia nessuna banca fallirà". Sulla debacle economica è intervenuto anche il presidente Berlusconi: "Consigliamo agli italiani di non

TV e Politica

L'economia in crisi mentre l'informazione muore

È curiosa la nuova strategia mediatica di Silvio Berlusconi, mentre chiede a tutti i suoi di non andare più in tv, impazzano oggi più che mai le comparsate di ministri. Nel giro di pochissimi giorni si è visto più volte Brunetta, ieri sera la Carfagna, per non parlare del Presidente del Senato a Domenica In. Ma qui, come al solito, non si tratta di discutere sull'invadenza della politica sui media. La visibilità mediatica ha un che di ludico, di narcisistico e irrinunciabile richiamo che nemmeno l'ultimo dei peones riesce a tenere a bada. Il vero problema è la "sensibilità" spiccata di giornalisti, conduttori e direttori di reti, programmi e telegiornali che non riescono ad arginare il fenomeno. E che comunque non riescono in nessun modo nemmeno a controllare. È la classe giornalistica che deve - se ci riesce - disciplinare l'andirivieni della politica invadente sui media. I programmi tv non possono essere ridotti a passerelle. Che almeno si imbastiscano veri e propri programmi giornalistici, che abbiano un minimo di contraddittorio. E che parlino magari "anche" di politica. Michele Santoro sbaglia perché ha fatto della sua faziosità un modello giornalistico. Ora, il "modello giornalistico fazioso" è una contraddizione in termini. Non esiste. Sbagliano anche quei politici del centro destra che rifiutano di non andarci perché temono le imboscate. Sono due derive singolari, quella del giornalismo militante e della politica che non vuole essere messa in discussione da niente e nessuno. Così tutti vorrebbero andare nel salotto di Vespa perché - a dire della stragrande maggioranza dei politici italiani - 'Porta a Porta' risulterebbe essere il format più equilibrato. Talmente equilibrato che non fa mai male a nessuno - giornalmisticamente parlando - il che ci fa rimanere piuttosto lontani dai dettami della deontologia professionale. Così, in definitiva, il paradosso è che i programmi di Vespa e Santoro non solo finiscono per annullarsi a vicenda, ma - cosa più grave - nessuno dei due riesce (leggi: non vuole) a fare informazione.

Seguire quanto avviene negli Stati Uniti, per la campagna per le presidenziali, produce inevitabile depressione. Il rigore di quei giornalisti, il distacco e la severità delle testate giornalmistiche, per non parlare della loro indipendenza, sono continui schiaffi morali all'informazione del nostro Paese. In Italia il potere politico è talmente contiguo al cosiddetto "quarto potere" che è sempre più difficile capire dove finisce l'uno e comincia l'altro. I rituali di ingresso nel mondo dell'informazione sono quasi gli stessi che si intraprendono per avvicinarsi ad una qualunque segreteria politica. I fili scendono praticamente tutti dallo stesso genere di burattinaio. A parte la politica, solo qualche pezzo del mondo economico risulta essere allo stesso modo così influente nell'informazione, ma anche questa è una anomalia, soprattutto in questa fase delicatissima di crisi internazionale, nella quale i poteri si intersecano pericolosamente. E poco importa se l'informazione ne fa le spese. La notizia ormai non è più uno scopo, bensì un mezzo, a volte solo strumentale perché serve per conseguire obiettivi che spesso nulla hanno a che vedere con i principi dell'etica professionale. Oggi è crisi nera di borse e mercati, ma la crisi dell'informazione potrebbe davvero diventare irreversibile. Forse è arrivato il momento di fare qualcosa.

Gennaro Pesante

Pdl

Si al partito network ma servono regole precise

Ho deciso di scrivere questo intervento per sottolineare la piena condivisione ideologica con quanto sostenuto nei giorni scorsi dagli amici Andrea Catalano e Mario Donato Summa in relazione all'iniziativa avanzata dal Premier Silvio Berlusconi sulla creazione di un partito network del centro destra.

Per iniziare mi sembra doveroso rimarcare come la coalizione di maggioranza ancora una volta dimostri di essere sempre più il motore pulsante e innovativo di questo paese, riuscendo a portare nuove idee basate su tecnologie moderne e di facile accesso, per chiunque voglia condividere le proprie idee, e soprattutto abbia voglia di contribuire alla

rinascita economica e politica della nostra nazione. Negli ultimi anni la politica è stata sempre di più vista come una casta chiusa, di difficile accesso e dove solo pochi eletti potevano prenderne parte, ma grazie ad iniziative come queste si riuscirà ad arrivare nei posti più lontani del nostro paese sentendo le opinioni, e soprattutto accogliendo i consigli della gente che molto spesso si è sentita estranea da tutti gli avvenimenti politici di questi anni. Penso che la realizzazione di questo progetto sia la perfetta idealizzazione della democrazia, cioè otterremo finalmente un partito che espanda le proprie linee di comando da un punto di vista non più tradizionalistico, ovvero verticistico, ma



che dando voce anche ai semplici cittadini trovi espansioni più orizzontali, ampliando di fatto le proprie basi culturali ed ideologiche.

Salvatore Scerbo

Giovani del Nuovo PSI Catanzaro

Continua a pagina 2

Caso Englaro

Adesso tocca al Parlamento varare una legge

La Consulta ha dato torto al Parlamento. E' inammissibile il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato fra Camera e Senato. La Cassazione e la Corte di appello che avevano stabilito le condizioni per l'interruzione dell'alimentazione per Eluana Englaro, non avrebbero legiferato al posto del Parlamento.

Oggi la politica, quella con la P maiuscola, ha il dovere di affrontare la questione. I due schieramenti, che hanno valutato in maniera trasversale la pronuncia della consulta, concordano sulla necessità di pensare una legge sul testamento biologico che superi il vuoto legislativo che caratterizza la situazione italiana. Restano, però, diversi i punti di partenza del ragionamento. Ora che è stato respinto il conflitto di attribuzione "portato dinanzi alla Consulta con un disperato quanto prevedibilmente inutile ricorso", secondo il Movimento per la Vita il Parlamento deve diradare "le dolorose nebbie dell'inquietudine devono ora essere risolte facendo irrompere senza riserve la luce della dignità umana, che per definizione non consente di distinguere tra vite umane degne o non degne di vivere, che determina l'assoluta indisponibilità della vita umana, propria o altrui". Tale luce, spiega Carlo Casini, presidente del MpV e ex giudice di Cassazione, "deve illuminare i magistrati e la società nel suo insieme: solo la prospettiva della dignità umana potrà salvare la vita di Eluana attraverso la

nuova decisione della Corte di Cassazione. Ma sarà anche preciso compito del Parlamento chiudere gli eccessivi spazi di ambiguità e discrezionalità entro i quali hanno dovuto finora muoversi i giudici."

La stessa necessità è sostenuta da Benedetto Della Vedova, che è voce libera del Pdl, in questa materia. "La decisione della Consulta" sul caso Eluana "non può divenire il pretesto per un attacco al principio del consenso informato. Il Parlamento, dopo avere contestato l'invasione di campo della magistratura, non può invadere il campo della libertà di cura e del rapporto esclusivo tra medici e pazienti. Subordinare il paziente al medico e la libertà terapeutica alla discrezionalità politica non sarebbe una prova di prudenza, ma di follia normativa". Afferma il deputato Pdl e presidente dei Riformatori Liberali. "Questo, proprio questo - continua - avverrebbe se, nel discutere le diverse proposte di legge sul fine vita, il Parlamento alla fine stabilisse, come propone il sottosegretario Roccella, che i malati hanno diritto ad esprimere o a rifiutare il proprio consenso alle cure, ma che la loro volontà non può essere fatta valere quanto riguardi alcuni trattamenti (come l'idratazione o alimentazione artificiale), o, in generale, quando il rifiuto del consenso comporti o possa comportare la morte del paziente".

g.a.

RIFLESSIONI SUL RIFORMISMO

Convegno in occasione della pubblicazione del libro edito da TALETE Edizioni

Filippo Turati, Rifare l'Italia

Venerdì 10 ottobre 2008 ore 11
Palazzo delle Stelline - Sala Volta
Corso Magenta, 61 - MILANO

Introduce e coordina **Francesco Colucci**
ore 11.00 - IL RIFORMISMO DI TURATI NEL PRIMO DOPOGUERRA (1919-'21)

Intervengono **Sandro Fontana**
Francesco Perfetti
Maurizio Punzo
Aldo G. Ricci

ore 15.00 - TURATI, IL RIFORMISMO OGGI

Intervengono **Margherita Boniver**
Renato Brunetta
Stefano Caldoro
Giampiero Cantoni
Giuliano Cazzola
Luigi Covatta
Stefania Craxi
Ugo Finetti
Mario Mauro
Paolo Pillitteri
Gaetano Quagliariello
Maurizio Sacconi
Carlo Tognoli

Conclude **Fabrizio Cicchitto**

info: Noi Riformatori Azzurri
02 5464665
www.noiriformatoriazzurri.org
www.taleteedizioni.it



45 Quarantacinque anni fa, un pezzo del monte Toc rovinava nel bacino della sottostante diga del Vajont. Ieri numerose iniziative per ricordare le vittime

Turati, riformismo ieri ed oggi

A Milano tavola rotonda sul riformismo. Nell'incontro sarà presentato il libro: "Rifare l'Italia"

Con il titolo 'Riflessioni sul riformismo', domani a Milano si terrà un convegno in occasione della pubblicazione del libro dedicato all'opera del politico comasco, tra i fondatori, nel 1892 a Genova, del Partito dei lavoratori italiani, poi PSI. Due saranno le sessioni di lavoro. La prima sarà incentrata sul dibattito storico sul 'Riformismo di Turati nel primo dopoguerra (1919-1921). Ma il momento clou sarà nel pomeriggio con la tavola rotonda che avrà una connotazione più politica.

A partire dalle 15 inizierà il confronto sul tema: 'Turati, il riformismo oggi'. Il libro che verrà presentato è intitolato 'Rifare l'Italia e altri scritti' e contiene anche un carteggio inedito tra Kulisioff e Turati. Spiega Cicchitto: 'Il convegno di Milano su Turati è finalizzato a due obiettivi: rinnovare la memoria di un leader socialista che non nel 1989, dopo il crollo del muro di Berlino, ma nel 1919-'20 aveva capito l'esito del totalitarismo della rivoluzione d'ottobre e che in Italia la linea eversiva dei comunisti e dei massimalisti avrebbe portato al fascismo'.

CAMPANIA
CdM a Napoli

Consiglio dei Ministri oggi a Napoli. Intanto i consiglieri del Pdl continuano a chiedere lo scioglimento del Consiglio Comunale dopo l'arresto dell'Assessore Nuges

I Ministri discutono di emergenza rifiuti

Di Fiorella Anzano

E' previsto per oggi a Napoli il Consiglio dei Ministri. Alle ore 11,00 il presidente Berlusconi arriverà in Prefettura, mantenendo fede a quel patto con la città di Napoli, dimostrando ancora una volta di non avere intenzione di abbassare la guardia in merito alla terra partenopea ed alle sue emergenze. L'ordine del giorno, tra i differenti argomenti, prenderà in esame il decreto legge sulle disposizioni urgenti in materia di emergenza rifiuti e decoro urbano. Per l'occasione con molta probabilità Berlusconi tratterà anche un bilancio di quella che è la situazione campana alla luce degli ultimi episodi di criminalità e del lavoro dell'esercito, ormai entrato a pieno regime, oltre alla delicata questione del Comune di Napoli, traballante dopo l'arresto di un assessore della Giunta

Iervolino. Proprio in merito alle vicissitudini di Palazzo San Giacomo, ormai sono sempre più numerosi gli esponenti di centrodestra che ne chiedono lo scioglimento. nUltimo il capogruppo di Forza Italia in Consiglio Raffaele Ambrosino che propone un patto tra maggioranza ed opposizione, che consenta di approvare alcuni importanti provvedimenti prima dello scioglimento del Consiglio, poiché ormai è evidente "la crisi politica del centrosinistra". Anche il consigliere

comunale di Alleanza Nazionale Luciano Schifone sottolinea come "La precarietà e la difficoltà del Comune evidenziate anche

dai conti traballanti con una esposizione enorme di debiti fuori bilancio, si inquadra nella debolezza del Comune sotto assedio politico e giudiziario".

"Forse c'è da parte di qualcuno un tentativo di swap fra Comune e Regione - ha continuato l'esponente del consiglio - Sarebbe meglio che il Comune programmasse in modo autonomo il proprio scioglimento, come proposto dal consigliere Ambrosino".

Sugli sviluppi giudiziari della guerriglia di Pianura, Schifone esprime "condanna per gli atti di violenza e di illegalità" ma aggiunge di "riconoscere il ruolo politico svolto da Nonno e da Nuges di rappresentanza del territorio".



News dalle Regioni

Banche: Cna Treviso, aziende non smobilitano investimenti

Le imprese chiedono di non vedere chiusi i rubinetti del credito ma devono essere a loro volta disposte a far scendere in campo la loro ricchezza per sostenere il soggetto centrale dello sviluppo del territorio, cioè la banca.

Lo ha detto il segretario provinciale di Cna Treviso, Giuliano Rosolen, invitando le aziende a non smobilizzare gli investimenti, ad esempio confermare le obbligazioni bancarie in scadenza, locali e nazionali".

Per Rosolen, infatti, "non è la contrapposizione fra banca e imprese quello che ci serve ora. Piuttosto è necessario un patto solido tra imprese trevigiane e mondo del credito per battere il vero nemico: gli speculatori della finanza".

Invochiamo - ha aggiunto - un patto di sistema che punti a superare i pregiudizi e le sterili contrapposizioni".

Calabria: La Regione vuole nuove comunità montane

Il presidente della Regione, Agazio Loiero ha firmato i decreti di costituzione delle venti Comunità montane disciplinate con la Legge regionale 20/2008 emanata in adesione a quanto statuito nella Legge 244/07 - Finanziaria 2008. A darne notizia è l'Assessorato regionale alle Riforme. Con la firma dei provvedimenti - è scritto nella nota - la Regione conclude, nei termini di legge, l'iter di razionalizzazione degli enti montani calabresi.

Lo stesso Presidente Loiero ha firmato, su proposta dell'Assessore Liliana Frasca, i decreti di nomina di sette commissari per la liquidazione di tre Comunità Montane soppresse e per la gestione della fase transitoria di quattro nuove Comunità Montane derivati dall'accorpamento di preesistenti Enti".

L'Unità operativa autonoma Decentramento e Riforme - conclude la nota - è stata delegata per l'esplicitamento delle procedure di rito e per prestare ogni eventuale assistenza tecnica e giuridica alle Comunità montane ed ai Comuni associati".

Fvg: ecco i nuovi direttori centrali

La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, riunita a Udine sotto la presidenza di Renzo Tondo, ha nominato i nuovi direttori regionali. Capo di Gabinetto della Presidenza della Regione: Daniele Bertuzzi, che reggerà ad interim il Segretariato generale; Avvocato della Regione: Enzo Bevilacqua; Ragioniere generale: Claudio Kovatsch; Direttore centrale della Protezione civile della Regione: Guglielmo Berlasso; Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi: Augusto Viola; Direttore centrale istruzione, formazione e cultura: Giuliano Abate; Direttore centrale lavoro, università e ricerca: Ruggero Cortellino; Direttore centrale ambiente e lavori pubblici: Roberto Della Torre; Direttore centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto: Dario Danese; Direttore centrale attività produttive: Antonella Manca; Direttore centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza: Luciano Agapito; Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali: Luca Bullfione; Vicedirettore centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie: Paolo Viola; Vicedirettore centrale istruzione, formazione e cultura: Paola Mansi; Vicedirettore centrale salute e protezione sociale: Francesco Cobello; Vicedirettore centrale ambiente e lavori pubblici: Gianni Mighetti; Vicedirettore centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto: Ilaria Garofolo; Vicedirettore centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza: Gabriella Di Blas; Vicedirettore centrale risorse agricole, naturali e forestali: Paolo Stefanelli; Vicedirettore centrale attività produttive: Lucio Chiarelli; Vicedirettore centrale della Protezione civile della Regione: Giovanni Petris.

Archeologia: Faenzi, Bondi si sta interessando scavi roselle

Il ministro per i Beni e le attività culturali Sandro Bondi si sta interessando della situazione degli scavi di Roselle. Non è mia intenzione lanciarmi in promesse o alimentare illusioni, ma ritengo positivo comunicare questo interessamento". E' quanto dichiara, l'onorevole del Pdl Monica Faenzi dopo che, pochi giorni fa, si spiega in una nota, il coordinatore comunale di Forza Italia Fabrizio Viggiani e la responsabile settore turistico di Forza Italia, Fabiola Favilli, avevano riportato l'attenzione dell'opinione pubblica sullo stato dell'area, con particolare attenzione ai servizi igienici.

Roma

Una marcia per ricordare i deportati di Auschwitz



Ricordare gli oltre mille ebrei romani deportati nel campo di concentramento di Auschwitz il 16 ottobre di 65 anni fa durante l'occupazione di Roma da parte dei nazisti. Questo è lo scopo della manifestazione 'pellegrinaggio della memoria', organizzata dalla comunità di Sant'Egidio e dalla Comunità ebraica di Roma per il prossimo 12 ottobre.

La marcia silenziosa, come ogni anno dal 1994, partirà da piazza S. Maria in Trastevere alle 18, snodandosi lungo il percorso seguito dei deportati nel 1943 che dal Ghetto furono condotti

al collegio militare a Trastevere prima di essere imprigionati nei treni con destinazione Auschwitz.

Il corteo si scioglierà alle 19 in largo 16 ottobre 1943, accanto alla Sinagoga di Roma.

Parteciperanno anche Mons. Matteo Zuppi, assistente ecclesiastico della comunità di Sant'Egidio, Riccardo Di Segni, Rabbino capo di Roma, Riccardo Pacifici, presidente della comunità Ebraica di Roma, Gianni Alemanno, sindaco di Roma e Andrea Riccardi, fondatore della comunità di Sant'Egidio.

Lombardia

Sono 40.000 gli impiegati nel terzo settore

Sono oltre 40.000, in Lombardia, i soggetti impegnati nel Terzo Settore: associazioni e organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, associazioni di famiglie, fondazioni ed enti senza scopo di lucro.

Un numero che negli ultimi dieci anni è aumentato di circa il 90% a riprova della grande vitalità della società lombarda e delle norme regionali che hanno saputo promuovere e incoraggiare questa ricchezza.

"In Lombardia - ha affermato l'assessore regionale alla Famiglia e Solidarietà Sociale, Giulio Boscagli, ai lavori del Tavolo del Terzo Settore - questo comparto viene valorizzato come in nessun altro luogo perché viene considerato per quello che è".

Non semplicemente il sostituto dello Stato quando lo Stato non riesce a rispondere ai bisogni ma, al contrario, una risposta originale, efficace e nuova alle domande di salute, cura, istruzione e lavoro.

Una risposta -ha aggiunto- che d'ora in poi, come previsto dalla legge sui servizi sociali da poco approvata in Consiglio regionale, avrà un ruolo di rilievo nell'ambito delle decisioni regionali in materia socio-sanitaria. Da oggi,

infatti, compiamo un passo ulteriore nella valorizzazione di questo importante strumento: attraverso il Tavolo di consultazione permanente vedremo la partecipazione del Terzo Settore in modo stabile e formalizzato".

Nel corso della riunione del Tavolo del Terzo Settore l'assessore Boscagli ha presentato le

"Linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona - 3° triennio (2009-2011)" e le "Linee guida in materia di esercizio, contratto, vigilanza e controllo delle Unità d'offerta sociosanitarie".

"Possiamo affermare - ha continuato Boscagli - che il Terzo Settore è diventato nel tempo a pieno titolo un attore strategico per la realizzazione di politiche di effettivo benessere

sociale, nell'ambito del welfare plurale, civile e societario che indirizza tutta l'azione della Regione Lombardia.

Il Governo regionale ha da sempre sostenuto il Terzo Settore e la straordinaria capacità di 'risposta organizzata' che parte dal basso, dalla società civile, promuovendo una politica basata sul metodo della sussidiarietà in tutti gli ambiti, specialmente in quelli socio-sanitari e socio-assistenziali, formativi ed educativi".



PdL

Si al partito network ma servono regole precise

Continua dalla prima

Proprio sull'ampliamento delle basi culturali penso sia doveroso soffermarsi, ovvero la creazione di questo "Partito-Rete", deve essere in grado di dare voce a chiunque nello stesso modo, senza che ci sia il rischio che realtà solo numericamente inferiori, ma storicamente superiori, possano rischiare di essere inglobati all'interno di un sistema che alla fine risulterebbe fragile come oggi risulta il Partito Democratico.

Quindi è compito di noi giovani, appunto le persone che ritengo siano le più adatte a portare avanti questa iniziativa, fortemente innovativa, realizzare una vera e propria community che sia la più rappresentativa ed eterogenea possibile, perché solo partendo dalle piccole idee si può diventare grandi.

Appunto per questo ritengo necessario la stesura di regole che diano la giusta visibilità, e che allo stesso tempo siano pronte a tutelare le diverse componenti culturali, perché se la società moderna è riuscita ad insegnarci qualcosa, è che oggi senza un buon lavoro di squadra non si riesce a raggiungere obiettivi soddisfacenti e proprio grazie all'impegno e al lavoro di tutti potremmo riuscire a creare un unico grande e vero partito di centro destra allargato e legittimato che potrà darà quella stabilità politica ed economica necessaria al nostro paese.

Salvatore Scerbo
Giovani del Nuovo PSI Catanzaro

Trasporti

Montezemolo lancia i treni privati

La società lancerà il suo servizio nel 2011 concentrandosi sulle linee ad Alta velocità tra le grandi città italiane: Torino-Milano-Bologna-Firenze-Roma-Napoli-Salerno, Roma-Bari e Roma-Firenze-Bologna-Venezia.

Ntv, la nuova società per il trasporto ferroviario, sceglie Sncf- società nazionale chemins de fer- come partner industriale di lungo termine. Le due società annunciano l'acquisizione da parte dell'operatore ferroviario francese di una partecipazione del 20% del capitale della società italiana. "La società rimarrà per l'80% italiana e totalmente privata" precisa il primo socio fondatore e presidente di Ntv Luca Cordero di Montezemolo e azionista di Ntv insieme a Diego Della Valle, Gianni Punzo e Giuseppe Sciarone. La società vede la partecipazione anche di IntesaSanPaolo, Generali Assicurazioni e dell'imprenditore Alberto Bombassei. "L'accordo è che Sncf non possa salire al di sopra della partecipazione del 20%". La scelta della francese Sncf segue tre parametri: "Si tratta della ferrovia più esperta e competente a partire dagli anni '80- spiega Montezemolo- li consideriamo all'avanguardia nel settore e poi con le ferrovie francesi abbiamo condiviso la possibilità, per la prima volta, di fare operazioni al di fuori dell'Italia". Il presidente di Sncf Guillaume Pe'py si dichiara "onorato di essere stato scelto come partner di Ntv" e spiega: "Vogliamo contribuire al successo di questa impresa dell'alta velocità, abbiamo grande rispetto di questo programma innovativo". Il presidente Pe'py, però,

non si sbottona troppo e alla domanda sul reale costo di questa partecipazione al 20% risponde: "Non vogliamo pronunciarmi in merito, sulle cifre che sono state pubblicate in questi giorni non confermo e non smentisco". La società lancerà il suo servizio nel 2011 e intende trasportare 10 milioni di passeggeri l'anno entro il 2015, concentrandosi sulle linee ad Alta velocità tra le grandi città italiane: Torino-Milano-Bologna-Firenze-Roma-Napoli-Salerno, Roma-Bari e Roma-Firenze-Bologna-Venezia. La flotta di Ntv sarà costituita da 25 nuovi treni Alstom ad alta velocità Agv. "L'Italia-prosegue il presidente Montezemolo- ha anticipato in questo modo la legge europea che nel 2010 prevede la liberalizzazione del settore in tutta l'Europa". C'è stato l'accordo con il Governo: "Voglio ringraziare il ministro dei Trasporti Altero Matteoli- continua l'ex numero uno di Confindustria- e i funzionari del ministero che hanno espletato con precisione e velocità le procedure previste dalla legge dopo la presentazione del progetto". Costituita nel dicembre 2006, Ntv ha ottenuto la Licenza di impresa ferroviaria dal ministero dei Trasporti il 6 febbraio 2007. Il 17 gennaio 2008 è stato siglato l'Accordo Quadro con Rete Ferroviaria Italiana per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria per l'affitto della quale Ntv

pagherà 140 milioni di euro all'anno. Il Nuovo trasporto viaggiatori utilizzerà treni Alstom ad alta velocità di tipo Agv (Automotrice Grande Vitesse) che, assicurando, garantirà "maggiore spazio a disposizione dei passeggeri, eco-compatibilità" particolarmente pronunciata (consumi energetici ridotti del 15% e riciclabilità dei materiali del 98%) fino alle spese di manutenzione ridotte del 15%".

Montezemolo assicura che non sarà un treno per elite. "Sarà un servizio pubblico largo, popolare e internazionale- spiega l'amministratore delegato di Ntv Giuseppe Sciarone- offriremo servizi differenziati per le varie categorie occupazionali: "Prevediamo 2000 posti di lavoro in più- spiega Montezemolo- 1000 persone che lavoreranno con noi e per noi e un incremento di circa altre 1000 persone nell'indotto. Quasi il 50% della produzione sarà concentrata nello stabilimento Alstom di Savigliano", stabilimento in cui, spiega Sciarone: "C'era un tasso molto ampio di cassa integrazione. Anche in questo senso abbiamo cercato di mantenere il più possibile l'italianità del progetto".

Regioni
Conf. Presidenti
Consigli regionali



Sarà presentato oggi il rapporto sullo stato della legislazione curato dall'Osservatorio sulla legislazione della Camera e dalla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative regionali, nel trattato si analizza il federalismo fiscale

Federalismo fiscale, un lungo cammino

Sono trascorsi sette anni dall'entrata in vigore del nuovo titolo quinto della Costituzione che ha dato avvio alla riforma in senso 'regionalista' dell'architettura dello Stato. Come sono cambiati ruolo e attività delle Regioni in questo periodo, alla luce dell'ormai prossima 'rivoluzione' del federalismo fiscale?

Alcune risposte arrivano dal decimo rapporto sullo stato della legislazione, curato dall'Osservatorio sulla legislazione della Camera dei deputati e dalla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative regionali avvalendosi dell'Istituto di studi sulle autonomie Massimo Severo Giannini del Cnr, che dedica una sezione specifica a fare il punto sulle regioni a sette anni dalla riforma del titolo quinto della Costituzione.

Il rapporto viene presentato oggi a palazzo Ducale dal presidente della Camera Gianfranco Fini e dalla coordinatrice della conferenza dei presidenti delle assemblee regionali Monica Donini, presidente del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna. Gli ultimi sette anni delle Regioni, caricate di nuove competenze, possono essere rilette come un primo banco di prova di una legislazione 'federalista', nella quale le assemblee regionali si ritagliano un nuovo ruolo e bilanciano in maniera diversa i propri poteri rispetto all'esecutivo regionale e a quello statale. Messe insieme le assemblee legislative delle venti regioni d'Italia e delle due province autonome rappresentano la 'terza camera' dello Stato, con 1119 consiglieri a fronte dei 945 parlamentari nazionali.

Dopo la riforma costituzionale del 2001 che ha ridisegnato e rilanciato il ruolo delle Regioni, soprattutto sul fronte dell'attività legislativa, la tendenza in atto, comune a tutti i 22 'parlamentini' regionali, non è stata quella temuta dell'aumento ipertrofico della propria produzione legislativa, bensì quella della semplificazione e del 'disboscamento' legislativo: la media annuale di produzione di nuovi provvedimenti si attesta attorno alle 500 leggi nelle 15 regioni a statuto ordinario (630 considerando anche le regioni e le province autonome), con un crescente ricorso alla produzione di testi unici e di leggi di riordino e con una netta propensione a interventi di delegificazione che, nelle regioni ordinarie, hanno portato ad abrogare il 40 per cento delle 26.434 leggi emanate dal 1970 ad oggi. In questi ultimi anni i legislatori regionali privilegiano le leggi di settore (pari al 37 per cento dell'intera produzione normativa),

sforando sempre più provvedimenti dedicati ai servizi alla persona e alla comunità (107 leggi nel 2005, 160 nel 2006, 145 nel 2007), settori che assorbono ormai l'80 per cento dei bilanci delle regioni. In questo ambito le assemblee regionali stanno dando prova anche di notevole originalità come testimoniano le molteplici leggi dedicate al terzo settore e al non



profit, alla famiglia, alla gestione dei tempi della città, alle adozioni, al riutilizzo dei beni confiscati alla mafia, alla tutela degli animali o alle terapie complementari. La pianta regionale - commenta il rapporto utilizzando una metafora - ha oggi sicuramente radici più solide. È soprattutto in materia di sanità e sociale che le assemblee regionali si stanno qualificando come piccoli laboratori di regionalismo e di sperimentazione legislativa adottando provvedimenti che valorizzano e responsabilizzano le professioni sanitarie e sociali, coordinano gli enti del servizio sanitario regionale, semplificano i processi amministrativi e regolamentari, creano reti regionali informative, avviano centralizzazioni di attività amministrative e di acquisto. In netta flessione appare invece la produzione legislativa in materia di industria, artigianato e attività produttive, settore divenuto 'residuale' per le Regioni dopo la riforma del titolo quinto. Unica eccezione è rappresentata dal settore agricolo, materia dove sin dal 1970 le Regioni esercitano consistenti competenze e dove continuano a legiferare al ritmo di 50 nuovi testi normativi promulgati in

media ogni anno. Molto più timidi appaiono, invece, i 'parlamentini' regionali nel produrre leggi nelle materie di nuova attribuzione, come energia, reti infrastrutturali, comunicazione e ricerca, assegnate dalla riforma costituzionale del 2001.

Tuttavia negli ultimi anni non sono più le leggi il principale 'prodotto' dei Consigli

regionali (Calabria, Liguria, Emilia Romagna e Umbria) hanno riscritto ex novo il regolamento consiliare, altre hanno preferito adottare parziali modifiche, tutte hanno cercato di affinare la qualità dei propri atti legislativi adottando sistemi di analisi preventiva e di valutazione ex post della loro efficacia. Rispetto al Parlamento nazionale, dove l'88 per cento delle leggi approvate sono presentate dal Governo, nelle assemblee legislative regionali le percentuali di successo dell'iniziativa consiliare sfiorano il 30 per cento, indice - sottolinea il rapporto - di una autonoma determinazione delle politiche regionali che valorizza la dialettica maggioranza-opposizione. Anche i limitati casi di conflitto tra Regioni e Governo (meno di trenta all'anno tra il 2005 e il 2007) davanti alla Corte Costituzionale testimoniano il 'senso di responsabilità' legislativa delle assemblee regionali. Tra le altre novità prodotte da questi sette anni di regionalismo legislativo il rapporto mette in evidenza come nella dialettica Giunta-Consigli non appaia più centrale la figura del Presidente della Giunta: solo in tre regioni (Toscana, Basilicata e Campania) il presidente della Giunta ha partecipato costantemente alle sedute consiliari e nel 2007, in media, presidenti di Giunta e assessori sono intervenuti in meno della metà delle sedute alle quali hanno partecipato. La presenza costante della Giunta e del suo presidente in Consiglio - scrive il rapporto - di per sé non assicura una maggiore produttività delle assemblee.

Le assemblee legislative appaiono intervenute in meno della metà delle sedute alle quali hanno partecipato. La presenza costante della Giunta e del suo presidente in Consiglio - scrive il rapporto - di per sé non assicura una maggiore produttività delle assemblee. Le leggi finanziarie, diventate ormai leggi omnibus, cioè provvedimenti non solo di ordine finanziario ma con disposizioni anche ordinarie e organizzative che integrano, correggono o addirittura cancellano leggi preesistenti. Attraverso le leggi finanziarie i Consigli possono uscire dal ruolo passivo nel quale rischiano di venir confinati dalla manovra di bilancio, impostata dalle Giunte, e recuperare spazi di iniziativa per fronteggiare eventuali emergenze o modificare l'ordine delle priorità di intervento. Casa, costo dell'energia, sicurezza, diritto allo studio, ambiente e stabilizzazione dei precari sono stati i temi che hanno caratterizzato gli interventi dei Consigli regionali nelle finanziarie 2008. Un positivo segnale di comportamento responsabile - annota il rapporto - in vista dell'attuazione del nuovo federalismo responsabile.

In numeri del rapporto fotografano i tentativi dei Consigli di correre ai ripari e di riequilibrare il ruolo tra potere legislativo e potere esecutivo, nonostante l'interminabile cantiere della revisione del titolo quinto: 11 regioni su 15 a statuto ordinario hanno riscritto lo statuto (mancano ancora Veneto, Campania, Basilicata e Molise) con l'intento di bilanciare i diversi organi regionali, quattro

regionali (Calabria, Liguria, Emilia Romagna e Umbria) hanno riscritto ex novo il regolamento consiliare, altre hanno preferito adottare parziali modifiche, tutte hanno cercato di affinare la qualità dei propri atti legislativi adottando sistemi di analisi preventiva e di valutazione ex post della loro efficacia.

Rispetto al Parlamento nazionale, dove l'88 per cento delle leggi approvate sono presentate dal Governo, nelle assemblee legislative regionali le percentuali di successo dell'iniziativa consiliare sfiorano il 30 per cento, indice - sottolinea il rapporto - di una autonoma determinazione delle politiche regionali che valorizza la dialettica maggioranza-opposizione.

Anche i limitati casi di conflitto tra Regioni e Governo (meno di trenta all'anno tra il 2005 e il 2007) davanti alla Corte Costituzionale testimoniano il 'senso di responsabilità' legislativa delle assemblee regionali. Tra le altre novità prodotte da questi sette anni di regionalismo legislativo il rapporto mette in evidenza come nella dialettica Giunta-Consigli non appaia più centrale la figura del Presidente della Giunta: solo in tre regioni (Toscana, Basilicata e Campania) il presidente della Giunta ha partecipato costantemente alle sedute consiliari e nel 2007, in media, presidenti di Giunta e assessori sono intervenuti in meno della metà delle sedute alle quali hanno partecipato. La presenza costante della Giunta e del suo presidente in Consiglio - scrive il rapporto - di per sé non assicura una maggiore produttività delle assemblee.

Le leggi finanziarie, diventate ormai leggi omnibus, cioè provvedimenti non solo di ordine finanziario ma con disposizioni anche ordinarie e organizzative che integrano, correggono o addirittura cancellano leggi preesistenti. Attraverso le leggi finanziarie i Consigli possono uscire dal ruolo passivo nel quale rischiano di venir confinati dalla manovra di bilancio, impostata dalle Giunte, e recuperare spazi di iniziativa per fronteggiare eventuali emergenze o modificare l'ordine delle priorità di intervento. Casa, costo dell'energia, sicurezza, diritto allo studio, ambiente e stabilizzazione dei precari sono stati i temi che hanno caratterizzato gli interventi dei Consigli regionali nelle finanziarie 2008. Un positivo segnale di comportamento responsabile - annota il rapporto - in vista dell'attuazione del nuovo federalismo responsabile.

News di Politica

Camera: Fini apre la giornata contro la pena di morte

Promossa dall'associazione 'Nessuno tocchi Caino', si svolgerà oggi, venerdì 10 ottobre alle 13,45, presso la Sala della Lupa di Montecitorio, la celebrazione de 'La Giornata europea contro la pena di morte'. In apertura - si legge in una nota - prenderà la parola il Presidente della Camera, Gianfranco Fini, seguiranno gli interventi di Emma Bonino, Massimo D'Alema, Lamberto Dini e Raoul Bova. Nel corso dell'evento verrà presentato '15 Seconds', cortometraggio scritto e diretto da Gianluca Petrazzi, prodotto ed interpretato da Raoul Bova. L'iniziativa sarà trasmessa in diretta sul sito www.camera.it.

Immigrazione: Bertolini, ecco i danni della sinistra

Isabella Bertolini, del Pdl, afferma che i dati sull'immigrazione diffusi dall'Istat, 'fotografano una situazione drammatica', dovuta a suo avviso alle 'politiche irresponsabili della sinistra allora al governo', e in particolare alla 'politica delle porte aperte a tutti praticata - secondo la Bertolini - da Prodi e Ferrero'.

La parlamentare annuncia quindi un'interrogazione al ministro del lavoro e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi, 'per sapere se questa invasione sia sostenibile per il nostro welfare e quali saranno le conseguenze'.

La conclusione della parlamentare del Pdl è che 'il governo Berlusconi, sul versante dell'immigrazione, ha dovuto fronteggiare una vera e propria emergenza, alla quale non si poteva che rispondere con rigore e fermezza'.

Salva-manager: Labocetta, no colpi spugna per furbetti

"Non solo occorre eliminare ogni forma di sanatoria e di "amnistia mascherata" a vantaggio di "furbetti" che in questi anni, in varie vicende, hanno rovinato migliaia di ignari risparmiatori ma occorre, di fronte a una crisi finanziaria epocale, dare segnali esemplari. Negli Stati Uniti i responsabili dello scandalo Enron stanno scontando la loro pena, in Italia si tenta un colpo di spugna. Ha fatto bene il ministro Tremonti ad essere categorico", lo ha dichiarato il deputato Pdl Amedeo Labocetta, componente delle commissioni Bilancio e Finanze di Montecitorio. "In queste ore negli Stati Uniti si discute di provvedimenti straordinari contro manager incoscienti e di tetti ai compensi degli operatori finanziari, in Italia si teorizzano sanatorie che il Paese non comprenderebbe e che moralmente rappresentano una soluzione indegna. Credo che alla Camera l'emendamento sparisca", ha concluso Labocetta.

Pd: Nucara, Veltroni rinunci alla manifestazioni

'Veltroni rinunci da subito alla manifestazione del 25 ottobre indipendentemente dall'aggravarsi o meno della crisi, per sedersi ad un tavolo e ragionare. L'occasione è propizia ed il leader del Pd la deve sfruttare se vuole evitare una nuova deriva estremistica dell'opposizione'. Lo chiede in una nota il segretario del Pri Francesco Nucara.

'Il governo da parte sua - aggiunge Nucara - inviti tutti i leader dell'opposizione a dare un contributo per fronteggiare la situazione economico finanziaria internazionale e le sue conseguenze in Italia. Quanto a Tremonti, per la sua dura presa di posizione contro l'emendamento salva manager, merita un encomio solenne'.

Scuola: accolto odg Giammanco su inizio anno scolastico

Via libera dal Governo all'odg presentato al decreto scuola dalla deputata Pdl Gabriella Giammanco, componente commissione Cultura e comitato dei Nove, in cui si chiede 'che la data d'inizio dell'anno scolastico possa essere resa nota alle famiglie entro la fine dell'anno scolastico precedente a quello di riferimento'.

Allo stato attuale -ha dichiarato Giammanco- la data effettiva del primo giorno di scuola viene resa nota generalmente solo durante il mese di settembre, dopo un serie di passaggi eccessivamente lunghi e complessi. "Il calendario scolastico regionale una volta fissato dalle singole Regioni, per effetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, è suscettibile infatti di ulteriori modifiche da parte dei consigli di istituto. Il Governo - ha spiegato l'esponente Pdl - si è impegnato a sottoporre la questione alla Conferenza Stato-Regioni affinché si possano concordare nuove norme e soprattutto nuove tempistiche per fissare i calendari scolastici regionali'.

Sanità

Sacconi si accorda con i medici di famiglia

Scongiurata l'ipotesi di proclamare lo stato di agitazione, come annunciato dalla Fimmg precedentemente

Un patto per la riforma della medicina di famiglia: lo ha proposto il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, ai medici della Fimmg, riuniti per il 65° congresso nazionale. La proposta del ministro è stata giudicata soddisfacente dai medici, che hanno deciso di non proclamare lo stato di agitazione che avevano minacciato in conseguenza delle mancate risposte positive per il rinnovo della convenzione. Nel progetto del ministro, si prevede la creazione di un braccio operativo nella Conferenza Stato-Regioni e di due interventi per il superamento del sistema delle quote capitarie (con le quali vengono retribuiti i medici di famiglia) e correzioni fiscali per la categoria. 'Si dovrà ritardare il modello delle quote capitarie - ha detto il ministro - che non tiene in considerazione il nuovo ruolo del medico di famiglia e i nuovi compiti a lui richiesti.



Anche il paradosso dell'Irap va risolto - ha aggiunto Sacconi - così come il meccanismo degli studi di settore. Se questo massifica i suoi destinatari e le diverse professioni, contraddice se stesso'. Il segretario dei medici di famiglia della Fimmg, Giacomo Milillo, aveva infatti sollevato di fronte al ministro alcune questioni organizzative ed economiche, come appunto quella degli studi di settore. 'Il medico di famiglia che ha una segretaria in studio - aveva detto Milillo - paga più'

tasse di quello che non offre questo servizio, essendoci la presunzione di un reddito maggiore' nonostante il sistema di retribuzione dei medici stabilisca soltanto, appunto, un pagamento fisso in base al numero dei malati seguiti.

Il sistema sanitario dovrà essere finanziato in futuro in base ad un costo standard delle pratiche migliori fra i servizi offerti ai cittadini. Il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, ha spiegato ai medici di famiglia il sistema che vuole introdurre con un prossimo patto per la salute. 'Si tratta di utilizzare il costo lordo per abitante delle pratiche migliori, che nell'area lombardo-veneta si aggira in media sui 1.290 euro annui per abitante. Un costo - ha spiegato il ministro - che cresce di oltre 300 euro solo nella Regione Lazio'. L'idea di Sacconi è quella di quantificare i trasferimenti alle Regioni in base a questo nuovo principio, aggiungendo un fondo per aiutare nell'arco di cinque anni le Regioni con maggiori difficoltà economiche.

Non si chiede di passare a questo sistema dalla mattina alla sera - ha concluso Sacconi - ma applicando questo meccanismo riusciremo ad ottenere quattro miliardi e mezzo di euro di risparmi, che non intendiamo togliere dall'area della politica della salute, ma reimpiegare nel sistema. A partire dall'abolizione delle inefficienze con ospedali da 20 posti. Un bestiario che voi medici ben conoscete'.

Vigilanza Rai

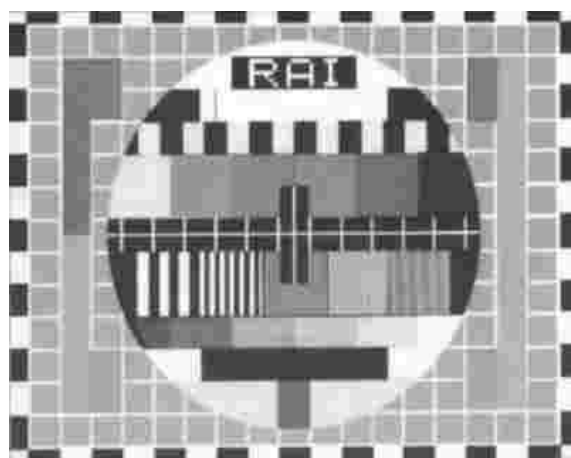
Fini cerca di sbloccare il nodo Commissione

Anche Ciampi firma l'appello per chiedere che si arrivi ad una rapida elezione del presidente e del Giudice di Consulta

Il calendario dei lavori d'aula, definito in conferenza dei capigruppo, è "subordinato all'esito della capigruppo congiunta di Camera e Senato di martedì prossimo". Lo ha evidenziato il presidente della Camera, Gianfranco Fini, parlando ai capigruppo di Montecitorio. Fini è tornato sulla necessità che si sblocchi il nodo della commissione di Vigilanza Rai e dell'elezione del giudice mancante alla Corte costituzionale.

Se martedì alla capigruppo di Palazzo Madama si chiuderà la partita, bene - è il ragionamento di Fini - altrimenti la convocazione a oltranza dell'aula per la Consulta e della bicamerale per la Vigilanza Rai faranno saltare tutto il calendario.

Intanto anche la politica si mobilita per chiedere che si smuova la difficile situazione di stallo, si aggiunge anche la firma dell'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi all'elenco degli oltre 250 parlamentari che hanno sottoscritto l'appello ai presidenti delle Camere promosso dai radicali affinché il Parlamento e la Commissione di Vigilanza sulla Rai vengano convocati ad oltranza fino all'elezione del giudice della Consulta e



l'insediamento della Vigilanza. Il documento chiede ai presidenti Fini e Schifani di porre fine a ciò che viene chiamato stallo, ma che si configura sempre di più come gravissima ferita alla legalità repubblicana, e di concentrare i lavori delle due Camere all'adempimento dei loro obblighi costituzionali.

Ieri sera alle 21.30, in sede parlamentare, si è tenuta un'assemblea aperta di parlamentari per affrontare insieme la situazione in crescita del problema. Marco Pannella è in sciopero totale della sete e della fame da oltre 130 ore e i parlamentari radicali-PD Rita Bernardini, Maria Antonietta Farina Coscioni, Matteo Mecacci, Marco Perduca, Maurizio Turco ed Elisabetta Zamparutti continuano ad occupare Palazzo San Macuto, sede della Commissione di Vigilanza sulla Rai.

Ricerca

A Ginevra ancora in cerca della 'particella di Dio'

Dentro questo sogno dell'umanità c'è anche l'intelligenza di un apuano legato al mondo delle imprese di Cna Massa Carrara

Catturare la 'particella di Dio' per capire finalmente l'universo con i suoi infiniti misteri. Chi non si è mai chiesto: da dove veniamo? Oppure come si è formata la terra? E l'universo? Questo è lo scopo (uno dei tanti) dell'Lhc (Large Hadron Collider), l'acceleratore di particelle più grande (e costoso) al mondo che si trova nel cuore sotterraneo del Cern di Ginevra e che proprio in queste settimane ha iniziato, tra polemiche e paure, la sua lunga fase di test alla scoperta della materia e delle 'leggi' fondamentali che stanno all'origine dell'Universo. Un esperimento colossale quanto affascinante che ha lo scopo di rispondere a domande che, fino ad oggi, hanno trovato risposte solo con la fantasia e la teoria. Dentro questo sogno dell'umanità c'è anche l'intelligenza di un apuano legato al mondo delle imprese di Cna Massa Carrara. Si chiama Simone Giusti e di professione sfida le leggi della fisica e dell'aria. Ingegnere aerospaziale, 39 anni, si è laureato all'Università di Pisa con una tesi sull'Atlantic, aereo militare anti sommergibile di stanza a Venezia e nell'Lhc ci ha investito il suo futuro. Pedina dell'equipe dell'Infn (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) che ha realizzato il delicato e fondamentale tracciatore interno di particelle, Tib e Tid (Tracker Inner Barrel e Tracker Inner Disk) che fa parte dell'esperimento Compact Muon Solenoid (CMS) installato all'interno dell'Lhc, Giusti ha lavorato alla 'costruzione' della struttura di supporto al silicio realizzata in fibra di carbonio gestendo tutta la parte della progettazione e della supervisione della produzione degli stampi in acciaio. Tradotto per i non-addetti ai lavori: quattro

cilindri concentrici lunghi circa 1700 mm con un diametro massimo di circa 1000 mm, minimo di circa 520 mm (TIB) e di 18 anelli posti alle due estremità (TID). Scopo di questo sofisticatissimo apparecchio: coprire l'angolo solido del punto di interazione delle particelle con una struttura in materiale composito dalla precisione micrometrica. Una piccolissima parte di un progetto iniziato circa 15 anni fa che ha nel suo destino quello di stupire. Il tracciatore ha lo scopo di dare veridicità alle teorie della fisica moderna, tra cui l'ipotesi dell'esistenza del bosone di Higgs, che, sinteticamente e in modo approssimato, è la particella responsabile di dare massa a tutte le particelle elementari. Una esperienza di lavoro unica in un contesto internazionale che mi ha dato molta soddisfazione ed una apertura importante verso il mondo della scienza'. Giusti nel 2004 ha fondato la società Sigma Ingegneria con sede a Pisa ed oggi fa parte del pool di aziende associate ai Giovani Imprenditori di Cna Massa Carrara nata nei mesi scorsi. Il lavoro svolto presso l'Infn non è rimasto invisibile agli addetti ai lavori che lo hanno subito portato a confrontarsi, all'indomani della nascita della Sigma, su progetti innovativi, anche nel settore militare ed aeronautico, delle più importanti sigle internazionali partecipando alla realizzazione di alcuni sofisticati radar utilizzati in campo geologico e civile ma anche scanner di grandi dimensioni dalle finalità più disparate. Molti di questi progetti sono top secret. Tra i prodotti di maggior soddisfazione, abbastanza a sorpresa per

chi è abituato a 'volare', il trailer per il trasporto dei container utilizzato al Porto di La Spezia. Un semirimorchio per utilizzo portuale che grazie all'intuito della Sigma e di Giusti riesce a sorreggere 60 tonnellate di carico senza rotture e con una manutenzione ordinaria limitata. C'era un problema - spiega. I trailer si spaccavano sollecitati dagli enormi carichi a cui sono soggetti quotidianamente. Siamo riusciti a costruire un modello, per ora riprodotto in trenta pezzi, molto resistente che non ha eguali sul mercato. Un progetto molto ben riuscito che potrebbe essere esportato anche fuori dall'Italia. Ci stiamo lavorando perché un nostro obiettivo è quello della produzione seriale. Un motivo che ci ha spinto a strutturarci. Tra breve allargheremo la squadra della Sigma'. Naturale chiedersi come mai la sua azienda sia finita a Pisa e non qui, nel cuore delle apuane dove il giovane ingegnere è nato e vive. 'Nella fase iniziale era importante trovarsi a Pisa città nella quale ho studiato e dove avevo i primi contatti importanti di lavoro. Successivamente abbiamo iniziato collaborazioni con alcune realtà internazionali, come la Galli e Morelli di



Lucca che ha realizzato parti fondamentali di molti dei grandi progetti come il rilevatore Virgo a Pisa. Con queste aziende possiamo lavorare quotidianamente garantendoci una collaborazione di livello elevato oltre all'assistenza e alle attrezzature di cui abbiamo bisogno. Partire nella nostra provincia avrebbe significato rinunciare al lavoro che abbiamo fatto fino ad oggi. Avere meno opportunità. Ma non è detto - spiega ancora Giusti che non a caso ha scelto di restare legato al territorio diventando parte del gruppo dei giovani imprenditori di Cna - che un giorno la Sigma non arrivi a Massa Carrara. Nella fase iniziale era obiettivamente molto complicato. Ma è e resterà uno dei miei sogni. Poter tornare nella mia città per fare quello che più amo. C'è ancora tempo per volare'.

Salute

Malattie rare: una guida per medici e famiglie

Sono circa 180 le associazioni italiane che lavorano a fianco delle persone affette da malattie rare. E che hanno deciso di far sentire la loro voce attraverso una guida ad hoc, che in 285 pagine rappresenta una vera e propria mappa delle associazioni dedicate alle malattie rare presenti nella Penisola, con tanto di descrizione della malattia e informazioni per pazienti, familiari, medici e quanti operano nell'assistenza. Promossa dalla rete Orphanet Italia con il coordinamento di Uniamo Fimr onlus, e in collaborazione con Farmindustria, la pubblicazione è stata presentata a Roma. In Europa sono circa 6 mila le malattie rare, che colpiscono 30 milioni di persone e -secondo stime- circa 3 milioni di italiani. Proprio perché malattie rare, con un'incidenza inferiore ai 5 casi ogni 10 mila abitanti, le persone che ne sono colpite spesso sono 'orfane' di diagnosi e di assistenza. In particolare -hanno spiegato i rappresentanti delle associazioni- le strutture sanitarie non sono ancora del tutto sufficienti, spesso la diagnosi arriva in ritardo rispetto all'esordio della patologia, ed essendo difficile condividere esperienze cliniche i criteri diagnostici non sono sempre omogenei, e la rarità di queste patologie rende difficoltosa la realizzazione di studi clinici. La Guida, presentata oggi a Roma, rappresenta, in un quadro ancora caratterizzato da molte criticità sia a livello diagnostico che terapeutico, e da una rete di servizi disomogenea -commenta il sottosegretario al Welfare, Francesca Martini- un'iniziativa strategica per tantissime persone delle quali vogliamo ribadire il diritto primario ad essere curate". Martini sottolinea però che il termine malattia rara non le è "eccessivamente gradito, perché la parola 'rara' potrebbe far pensare a patologie sulle quali non vale la pena di investire risorse. Preferisco invece parlare di 'malattie a bassa incidenza' per le quali, al contrario, il Governo intende nel tempo rafforzare sempre più i supporti clinici, farmacologici, terapeutici e sociali necessari ai malati e alle loro famiglie". "Nell'immaginario collettivo -spiega il genetista Bruno Dallapiccola, presidente di Orphanet Italia- la mosca bianca è sinonimo di qualche cosa di raro.

Per questo l'abbiamo scelta come simbolo della nuova edizione della guida. Tuttavia, a differenza della mosca bianca, le circa 6 mila malattie rare fanno assumere a questo problema dimensioni drammatiche e di assoluta rilevanza sociale, perché possono essere croniche, evolutive e progressive, la loro gestione è costosa e può portare a un impoverimento delle famiglie. Purtroppo però -sottolinea-



mancano spesso linee guida di riferimento e la terapia è in molti casi poco efficace o non disponibile". Ma neanche una rete sanitaria di buon livello, come quella italiana, può fornire risposte adeguate ad una popolazione di malati così ampia e variegata. A queste carenze, dunque, cercano di fare fronte, e ci riescono in molti casi, le associazioni di volontariato. "La nostra guida -commenta Renza Barbon Galluppi, presidente della Federazione italiana malattie rare Uniamo Fimr onlus- testimonia un successo e un bisogno: il successo è dato dall'interesse sempre maggiore che il tema delle malattie rare e dei farmaci orfani riscuote, non solo tra i pazienti e gli operatori ma anche tra i cittadini e i decisori

pubblici. A sua volta l'interesse scatena il bisogno di conoscenza: saperne di più, cercare le risposte alle proprie domande, fornire informazioni corrette ed aggiornate. È proprio questo il segnale forte che danno le numerose associazioni: fare crescere nel nostro Paese la cultura delle malattie rare, tutelare i diritti esigibili dell'individuo e perseguire il miglioramento della qualità di vita dei malati".

Ma se le associazioni chiedono sostegno alle Istituzioni, "le Istituzioni rispondono", afferma Eugenia Roccella, sottosegretario al Welfare, intervenuta all'incontro romano. "Cerchiamo una cittadinanza attiva, e le associazioni sono sicuramente importantissime interlocutrici. In questo, come in altri campi, è infatti fondamentale l'integrazione socio-sanitaria. E per questo lavoriamo insieme alle associazioni per progettare politiche ad hoc e per arrivare a un piano nazionale sulle malattie rare". "In un campo così complesso e socialmente rilevante - aggiunge Sergio Dompe, presidente di Farmindustria - la sfida può essere vinta grazie all'impegno di ciascuno. Dunque è fondamentale la sinergia tra pubblico e privato per diffondere la conoscenza e far crescere la sensibilità sulle malattie rare, per accelerare la ricerca e i nuovi sviluppi terapeutici, e per migliorare la diagnosi, la cura e l'assistenza. Oggi - assicura il leader degli industriali del farmaco - le patologie sono un po' meno 'orfane'. Grazie ai passi fatti in questa direzione, sono oltre 300 i farmaci in sviluppo: una crescita cui partecipa anche l'Italia con aziende, piccole e grandi". Da aprile 2007 ad oggi -prosegue Dompe- sono 700 le domande presentate all'autorità regolatoria europea (Ema) per la qualifica di farmaco orfano, 500 le designazioni ottenute e 41 le autorizzazioni all'immissione in commercio. Farmindustria da anni ha sostenuto impegni concreti a favore dei malati rari, ultimo in ordine di tempo il sostegno alla Guida delle associazioni, ulteriore segnale della volontà di dare risposte a chi soffre e a chi è loro vicino".

Pippo Trio

Istat

In Italia aumentano gli stranieri residenti

I cittadini stranieri residenti in Italia al primo gennaio 2008 sono 3.432.651; rispetto al primo gennaio 2007 sono aumentati di 493.729 unità (+16,8 per cento). Si tratta dell'incremento più elevato mai registrato nel corso della storia dell'immigrazione nel nostro paese, da imputare al forte aumento degli immigrati di cittadinanza rumena che sono cresciuti nell'ultimo anno di 283.078 unità (+82,7 per cento). A rivelarlo è l'Istat che ogni anno raccoglie i dati relativi alla popolazione straniera residente in Italia risultanti dalle registrazioni nelle anagrafi degli 8.101 comuni italiani. Circa 457 mila residenti di cittadinanza straniera sono nati in Italia, 64.049 nel solo anno 2007. Essi costituiscono il 13,3 per cento del totale dei residenti e rappresentano un segmento di popolazione in costante crescita: nel 2001, in occasione del Censimento, erano circa 160 mila. Sono una "seconda generazione", poiché non sono immigrati; la cittadinanza straniera, infatti, è dovuta unicamente al fatto di essere figli di genitori stranieri. Complessivamente,

i minorenni costituiscono un insieme di circa 767 mila individui. La maggior parte di essi sono nati in Italia e coincidono di fatto con l'ammontare di 457 mila stranieri nati in Italia di cui al punto precedente; la restante parte è giunta nel nostro paese al seguito dei genitori. Quasi la metà dei residenti stranieri (un milione e 616 mila individui, pari al 47,1 per cento del totale) proviene dai paesi dell'Est europeo -continua la nota dell'Istat -. I cittadini dei paesi est-europei non appartenenti all'Ue sono 839 mila (24,4 per cento del totale dei residenti stranieri), mentre 777 mila (22,6 per cento del totale) provengono da uno dei "paesi Ue di nuova adesione" e fra questi 625 mila sono cittadini rumeni. I flussi migratori dai "paesi Ue di nuova adesione" sono in progressivo aumento dal 2005, mentre si registra nel complesso una diminuzione per le altre aree di provenienza. L'insediamento dei residenti stranieri mostra per la prima volta una lieve redistribuzione a favore delle regioni meridionali, a causa della presenza rumena

che in queste regioni è cresciuta più intensamente che altrove. Tuttavia, ciò non muta sostanzialmente la ben nota geografia del fenomeno: il 62,5 per cento degli immigrati risiede nelle regioni del Nord, il 25 per cento in quelle del Centro e il restante 12,5 per cento in quelle del Mezzogiorno. La principale posta del bilancio demografico degli stranieri residenti è i dati dagli immigrati; sono 515.201 i cittadini stranieri che si sono iscritti in anagrafe nel corso del 2007 provenendo dall'estero (+102,4 per cento rispetto all'anno precedente) e a essi si sono aggiunti 64.049 nati da genitori stranieri. Devono invece essere sottratti dal bilancio della popolazione straniera residente coloro che nel corso dell'anno si sono cancellati dalle anagrafi in quanto ritornati nel loro paese o trasferiti in un altro paese straniero. Si tratta di 20.316 unità, un numero ancora contenuto rispetto al reale movimento emigratorio dei cittadini stranieri, ma in aumento rispetto al 2006 (+19,7). In



aumento sono anche le cancellazioni per morte (3.670 nel 2007), che tuttavia contribuiscono marginalmente al decremento della popolazione straniera in ragione della giovane struttura per età di questi cittadini. Una posta che va assumendo sempre più rilevanza nel bilancio dei residenti stranieri è rappresentata, al contrario, dalle acquisizioni della cittadinanza italiana, 45.485 nel 2007 (+29,0 per cento); anche questo ammontare va sottratto nel momento in cui si effettua il calcolo della popolazione straniera residente.

News dal mondo

Usa: Corea Nord via da lista nera

Gli Stati Uniti hanno detto al Giappone che toglieranno la Corea del nord dalla lista dei paesi che sostengono il terrorismo in ottobre. Lo riferisce la Kyodo senza citare una fonte.

Usa: marito Palin su pressioni Capo polizia

Todd Palin, marito della candidata repubblicana alla vice presidenza, ha testimoniato, in una dichiarazione giurata, di non aver mai fatto pressioni sul capo della polizia dell'Alaska affinché licenziasse l'ex cognato della moglie. Quindi il signor Palin esclude che il 'capo' Walt Monegan sia stato a sua volta licenziato per non aver esaudito le richieste della governatrice, ma perché la Palin non era soddisfatta del suo operato "per quanto riguarda la gestione finanziaria ed il reclutamento degli agenti".

Parlamento Ue adotta simboli europei

La bandiera blu stellata, l'inno alla gioia e il motto "uniti nella diversità" sono stati riconosciuti e fatti propri dal Parlamento europeo. I deputati hanno infatti approvato una modifica del regolamento interno dell'Assemblea per disciplinare l'uso di questi simboli proposti nel progetto di Costituzione. Approvando con 503 voti favorevoli, 96 contrari e 15 astensioni la relazione di Carlos Camero Gonzales (Pse, Es), il Parlamento ha deciso di esporre la bandiera con un cerchio di dodici stelle dorate su sfondo blu in tutti i suoi locali e in ogni sala di riunione e in occasione di tutti gli eventi ufficiali. L'inno alla gioia, tratto dalla Nona sinfonia di Beethoven, sarà eseguito all'inizio di ogni seduta costitutiva che segue le elezioni europee e in altre sedute solenni, in particolare per dare il benvenuto ai Capi di Stato o di governo o per accogliere i nuovi deputati nel quadro di un allargamento. Il motto "Unita nella diversità" sarà riprodotto su tutti i documenti ufficiali del Parlamento. Infine, il Parlamento celebrerà il giorno dell'Europa il 9 maggio.

Cina: acqua all'arsenico

Salgono a 200 le persone avvelenate dall'acqua all'arsenico nella regione autonoma del Guangxi a causa degli scarichi industriali di una vicina industria metallurgica. Sono state ricoverate in ospedale 19 persone, mentre altre sono state rinviate a casa dopo il trattamento. Lo ha reso noto un portavoce del governo di Hechi, in Guanxi, aggiungendo che tutte le vittime possono essere curate al massimo in 15 giorni. Venerdì scorso gli abitanti di due villaggi avevano iniziato a manifestare gonfiori in occhi e volto, a vomitare e a avere la vista appannata.

Nato: si discute del futuro dell'Isaf

Si conclude oggi a Budapest l'incontro informale dei ministri della Difesa della Nato, al quale sono state invitate anche l'Albania e la Croazia. Il tema centrale che verrà affrontato sarà la situazione in Afghanistan e i progressi compiuti finora dalla missione Isaf. La questione è molto delicata perché si discuterà di due punti chiave: l'ipotesi di inviare maggiori risorse in termini di truppe, chieste dal comandante della forza Nato, generale David McKiernan, e l'eventualità di estendere il mandato di Isaf anche alla lotta contro il traffico di droga. Sul primo fronte, il mancato arrivo dell'inverno ha messo in difficoltà la forza multinazionale, che non si aspettava un'ondata di attacchi così violenta da parte dei talebani. Isaf è dovuta correre ai ripari, concentrando la maggior parte delle risorse disponibili a contrastare la minaccia. La "tabella di marcia" del piano di ricostruzione è stata perciò temporaneamente messa in secondo piano.

Maldives: prime elezioni multi partiti

Sarà necessario un secondo turno per stabilire il vincitore nelle prime elezioni multipartitiche dell'arcipelago delle Maldive. I risultati ufficiali basati sullo scrutinio di due terzi dei seggi mostrano l'anziano presidente Maumoon Abdul Gayoom in vantaggio rispetto ai suoi avversari, ma non abbastanza da evitare il ballottaggio. Gayoom, che governa il paradiso dei turisti da 30 anni, ha ottenuto il 40% contro il 26% del suo più agguerrito rivale, l'ex prigioniero politico Mohamed 'Anni' Nasheed.

Nobel Pace: candidato cinese ritenuto criminale

Il dissidente Hu Jia, il cui nome viene fatto come quello di un possibile vincitore del Premio Nobel per la Pace, è un 'criminale' secondo il portavoce del ministero degli esteri cinese Qin Gang. Il nome dei vincitori del premio verranno annunciati domani. Tutti sanno che tipo di persona sia Hu Jia, ha detto in una conferenza stampa il portavoce. È un criminale, perché ha commesso il crimine di incitamento a sovvertire i poteri dello Stato ed è stato condannato dalle autorità giudiziarie in accordo con la legge cinese, ha aggiunto.

Usa: Obama cerca di allungare il vantaggio

Il candidato democratico alle presidenziali americane, Barack Obama, cerca di allungare il suo vantaggio tentando di conquistare elettori in Indiana, Stato tendenzialmente repubblicano, mentre i sondaggi, condotti dall'Istituto di rilevamento Gallup, mostrano che il suo vantaggio su McCain è salito ad 11 punti percentuali. Il candidato democratico promette agli americani 'giorni migliori'. Sono qui oggi per dirvi che ci saranno giorni migliori da ora in avanti, ha detto davanti ad un pubblico di 20 mila persone all'indomani del duello televisivo con il rivale repubblicano.